

## Introduzione

### Un approccio alla storia sociale

Questo studio riguarda la parte del mondo oggi occupata dagli Stati nazionali di Bangladesh, Bhutan, India, Maldive, Nepal, Pakistan e Sri Lanka. Fornisce informazioni proficue a lettori interessati all'uso del passato per capire il presente ed è un'introduzione alla storia dell'Asia del Sud utile a studenti e insegnanti di licei e università.

Per svariati e importanti aspetti, questo libro differisce da altri studi analoghi. Pur riferendosi a una cronologia in prevalenza politica, si concentra principalmente sul processo storico di cambiamento sociale e sui suoi aspetti economici, culturali e politici. Per introdurre il lettore alla storia di lunghissimo periodo del cambiamento sociale in Asia del Sud, ciascun capitolo focalizza le innovazioni principali nelle varie epoche che testimoniano con maggior chiarezza il cambiamento della vita sociale nella quotidianità della gente comune.

Ciascun capitolo illustra i nessi principali fra tendenze di grande rilevanza nella storia del mondo e cambiamenti dei meccanismi sociali nell'Asia del Sud. La grande scala su cui si svolge la storia dell'Asia del Sud mette in guardia dal pensare che ciascun insieme di luoghi o di popolazioni possa rappresentare la totalità del suo passato. Sulla scorta di questa constatazione, il libro dedica particolare attenzione alla diversità. Non narra, pertanto, una storia unica; fornisce, bensì, una serie di semplificazioni strategiche atte a delineare i contorni essenziali di tendenze storiche assai complesse, nell'intento di approntare un quadro utile a organizzare l'informazione fattuale e a costituire un solido punto di partenza per lo studio ulteriore.

Tematica centrale del libro è l'identità collettiva. Nelle pagine che seguono si ripercorrono, storicamente, invenzione e reinvenzione di definizioni di gruppo, di associazioni e di solidarietà che hanno plasmato l'esperienza, la sensibilità e il pensiero delle per-

sone relativamente al luogo di residenza e di appartenenza, di chi e che cosa vi appartenga o sia, invece, straniero, separato, diverso.

Gli studiosi affrontano in modo differente il problema dell'identità collettiva e in questo libro si adottano due approcci contrapposti. Uno può definirsi «essenzialista». Parte dall'assunto che le persone ereditino l'identità sociale come un attributo culturale analogamente a un carattere genetico. Gli individui *hanno* un'identità intrinseca quali membri di un gruppo. Gli studiosi che adottano questo approccio ritengono l'attività sociale il frutto di sentimenti e mentalità di gruppo preesistenti. Applicare tale visione alla storia, significa affermare che un gruppo sociale – definito in base alla nazionalità, all'etnicità, alla religione, alla lingua, alla razza, al genere, alla casta, alla classe o ad altre peculiarità – esprime il proprio carattere essenziale mediante l'attività dei suoi membri, in particolare dei dirigenti che ne rappresentano pubblicamente sentimenti e interessi collettivi.

L'altro approccio può definirsi «costruttivista». Parte dall'assunto che le identità umane siano intrinsecamente malleabili, multiple, ambigue, mutevoli, correlate al contesto. Elementi dotati di potere in seno alla società costruiscono l'identità sociale come una realtà legata all'esperienza e di fatto influenzano la percezione di maggiore o minore importanza di alcune identità rispetto ad altre in luoghi e tempi determinati. Secondo tale visione, l'attività delle persone preminenti non riflette tanto un'identità collettiva preesistente bensì favorisce un sentimento di solidarietà. Storicamente, le identità sociali sono sempre suscettibili di ridefinizione e di ricomposizione perché sono sempre il prodotto instabile del potere sociale in luoghi ben determinati. Prodotto soggetto a contestazione a seconda della direzione in cui tirano i vari poteri di formazione dell'identità.

Entrambi gli approcci presentano punti di forza e di debolezza. La grossa difficoltà degli essenzialisti è spiegare il cambiamento, quella dei costruttivisti, spiegare la continuità. Questo libro combina idee tratte da entrambi gli approcci ma ha una forte inclinazione per quello costruttivista. Oggi, gli storici sociali adottano perlopiù un atteggiamento flessibile nei confronti dell'identità sociale allo scopo di combinare svariati elementi. Descrivendo mescolanza e assortimento delle identità nell'ambito della sua vita, Madhu Kishwar fornisce un'immagine cristallina del genere di mentalità legata alla biografia che sta alla base della storia sociale praticata in questo libro:

L'essere umano è il prodotto di numerose identità incrociate e stratificate. Per esempio, una parte fondamentale della mia identità è definita dal mio genere. Sono però anche, tra l'altro, figlia, sorella, docente universitaria, scrittrice, punjabi, hindu, residente in un determinato quartiere, cittadina indiana. La maggior parte delle identità, per esempio quelle che si basano sulla nazionalità, la religione, la lingua, sono acquisite e mutevoli. Alcune sono stabili e immutabili; per esempio la parentela biologica. Ugualmente stabili sono le identità basate sulla terra natia, il villaggio o la località in cui una persona è nata ed è stata allevata.

Perlopiú, le persone ritengono le stratificazioni identitarie immutabili e queste si esprimono nei rispettivi ambiti in vari momenti. Ciò nondimeno, un gruppo o una persona possono cominciare ad accentuare un'identità particolare qualora offra loro accesso al potere e opportunità maggiori, come si verifica con la casta o con la riserva di posti di lavoro in base al genere. Oppure, una persona conferisce un'importanza prioritaria a una determinata identità di base allorché la percepisce minacciata o oppressa; soprattutto se tale identità è essenziale al suo benessere personale, economico o sociale. Per esempio, se il governo promulgasse leggi censorie che m'impediscono di pubblicare e diffondere i miei scritti liberamente, sarei indotta a conferire notevole rilievo alla mia identità di scrittrice e a dedicare gran parte del tempo e delle energie a lottare contro la censura. Una lotta che potrebbe comportare collaborazione e alleanza con altri scrittori anche assai diversi per identità e tipo d'impegno.

Viaggiando nel Sud del paese ho acquistato consapevolezza della mia identità di indiana del Nord perché la maggior parte dei locali non comprendeva la lingua che parlavo, facendomi sentire svantaggiata. Per contro, mi sono sentita assai piú vicina, culturalmente, ai punjabi del Pakistan, e ho potuto comunicare molto meglio con loro nonostante siano cittadini di uno Stato storicamente ostile all'India. Ho acquisito una profonda consapevolezza della mia identità di indiana solamente viaggiando all'estero, soprattutto in Occidente; a causa delle ripetute manifestazioni di pregiudizio razziale e di arroganza culturale delle quali sono stata vittima.

Analogamente, ho avuto consapevolezza della mia identità di donna soltanto nelle rare occasioni in cui sono stata oggetto di discriminazione oppure ho percepito i particolari svantaggi del mio genere di appartenenza, quando, per esempio, sono stata oggetto di molestia sessuale o di discriminazione in ambito lavorativo. Al di fuori di questi casi, la mia identità di genere è solamente una delle molteplici identità che si sovrappongono e s'incrociano coesistendo pacificamente<sup>1</sup>.

Questo libro fornisce una prospettiva di lunghissimo periodo alle identità sociali odierne. In tale prospettiva, tutte le identità contemporanee descritte da Madhu Kishwar si configurano come fenomeni storici mutevoli. Dagli appartenenti a ciascuna generazione, le identità sono sovente *percepite* come ereditarie. Un sentimento che si manifesta nelle società in momenti di cambiamen-

<sup>1</sup> MADHU KISHWAR, *Who Am I? Living Identities vs Acquired Ones*, in «Manushi», n. 94, maggio-giugno 1996.

to; al pari, del resto, di sentimenti contrari secondo cui le identità sono transitorie, imposte, inadeguate. Come afferma Madhu Kishwar, l'esperienza dell'identità si sviluppa dal riconoscimento dell'appartenenza di una persona a un gruppo. Un gruppo non necessariamente esistente in passato. La sua importanza per l'identità personale potrebbe essere rimasta tranquillamente nell'ombra prima di essere evidenziata. Coloro che influenzano le strutture culturali della società possono favorire e sviluppare l'identità sociale rendendo più visibili e più potenti le identità. Costoro possono anche opporsi all'imposizione di identità e affermare alternative che creano nuove possibilità. L'operato di Gautama Buddha in epoca antica può essere interpretato in questo modo, ossia come resistenza e controcostruzione visionaria. Vedremo che le identità etniche, religiose, linguistiche, regionali e nazionali sono state costruite mediante accumulazione di interventi innovativi nella storia sociale. Interventi ancora in atto perché la storia continua in un futuro imprevedibile.

In questo libro ripercorriamo schemi di cambiamento di lungo periodo nell'ambiente sociale in base al quale attività sociali di vario genere hanno trasformato identità collettive in fatti essenziali della vita quotidiana degli individui, creando le combinazioni che Kishwar definisce «strati». Nell'ampio scenario della storia, iniziamo a vedere come le identità moderne siano state inventate e quelle antiche riprodotte. Sarei propenso a ritenere che l'identità collettiva è percepita come un'eredità naturale allorquando è stata istituzionalizzata in sistemi di potere che organizzano efficacemente l'esperienza sociale nella quotidianità. L'Asia del Sud è emersa come regione del mondo in epoca moderna, separata da altre regioni, perché una costellazione particolare di identità sociali è diventata essenziale per la sua popolazione grazie all'operato di istituzioni sociali potenti. I confini geografici dell'Asia del Sud sono mutati nel corso dei secoli e continuano a mutare. Le identità continuano a essere contestate e ricostruite. In epoca moderna le identità nazionali sono diventate predominanti. La condizione odierna della nazionalità è un problema centrale della storiografia contemporanea e, pertanto, di questo libro.